

Mercoledì 7 agosto 1996



La città in piena smobilitazione. Preso d'assalto l'aeroporto, desolazione e abbandono ovunque

■ ATLANTA. C'è chi se ne va con classe, e chi invece conferma tutta la sua natura nell'ora dell'addio. Atlanta '96 sbaracca come un grande bazaar. I romani capiranno: è come Porta Portese verso le due del pomeriggio, quando tutti non vedono l'ora di andarsene, le bancarelle tentano di vendere i rimasugli e il cliente astuto punta all'affare dell'ultimora. Si smonta l'Olimpiade, qualcuno vuole comprarsene un pezzo?

Il disfacimento comincia dalla stampa. Mentre lavoriamo, viene pian piano spazzata via, e la zona dove i cronisti sono ancora ammessi - più piccola di minuto in minuto - è delimitata da nastri di plastica gialla: gli stessi che "chiudevano" le strade la notte della bomba, gli stessi che da un po' di giorni circondano la *crime scene* - la scena del delitto - in Buford Highway. Ovvero, la casa di Richard Jewell, la guardia giurata che l'Fbi sospetta di aver piazzato l'ordigno al Centennial Park. Storia molto americana: Jewell l'avrebbe fatto "per farsi notare". Possibile? Mah, questo è pur sempre il paese dove un tizio ha sparato a Reagan per far colpo su Jodie Foster: fatte le debite proporzioni, è come se voi sgonfiaste le ruote alla bici di Prodi perché siete perdutamente innamorati di Ambrà. Ma è anche il paese dove per anni l'opinione pubblica ha creduto che un fottuto comunista di nome Oswald avesse sparato a Kennedy da solo, per cui ogni sospetto è lecito. Anche che l'Fbi semini false piste. Sapremo tutto quando Oliver Stone ci farà un film.

Per il momento sappiamo solo che ieri l'aeroporto Hartsfield ha battuto ogni record, altro che Michael Johnson! 237.000 persone hanno lasciato Atlanta domenica, 253.000 le hanno imitate lunedì. L'area del check-in, visitata intorno alle 5 del pomeriggio, è un girone dantesco. Al banco dell'American Airlines c'è una coda di 100-150 persone. Alla Delta c'è un ingorgo da ore di punta, causato dalla partenza dell'intera squadra brasiliana: un impiegato della compagnia tenta invano di gestire il caos urlando ordini incomprensibili in un megafono. Gli atleti dell'Angola bivaccano, uno di loro dorme sdraiato su una valigia. All'area della compagnia olandese Klm, laggiù in fondo, una testa sventa di almeno 20 centimetri sul resto della compagnia. Fosse un atleta, uno famoso? Andiamo a vedere. È un giocatore di basket, che sta partendo assieme a tutta la squadra di basket della Jugoslavia, argento dietro i picchiatori del Dream Team. Una tv americana si avvicina a Vlade, che gioca nella Nba da molti anni, e lo intervista. Deluso per la finale? No... sapevamo che sarebbe stato difficile, ci abbiamo provato, loro hanno giocato duro come sono abituati a fare». Come sta andando la partenza? Vlade guarda con un sorriso le duecento valigie che lui e i suoi compagni debbono imbarcare, scuote la testa: «È sempre il momento più difficile... ma mi sembra che l'aeroporto stia reggendo be-



Si iniziano le operazioni di smontaggio dello stadio olimpico di Atlanta, mentre a Sydney, in basso, si lavora per il Duemila

OGGI MEETING AL SESTRIERE

E la grande atletica ritorna in Europa

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO FOSCHI

■ SESTRIERE (To). C'è un Johnson di "riserva", per il meeting di atletica del Sestriere, in programma stamane (diretta Raitre ore 10,55). L'eroe di Atlanta, quel Johnson che di nome fa Michael ed è il re dei 200 e dei 400, qui sulla pista del Colle non ci sarà, come del resto annunciato da tempo. In compenso ci sarà un altro Johnson: si tratta di un certo Allen, anch'egli statunitense, non certo uno sconosciuto, visto che alle Olimpiadi questo giovanotto di 25 anni ha centrato l'oro nei 110 ostacoli, bissando il titolo iridato dell'anno scorso. Certo, rispetto a Michael, Allen - parafrasando il titolo di un film famoso - è "il figlio di un John minore". Ma sulla pista del Sestriere, sfruttando i benefici dell'altitudine (due mila metri circa sul livello del mare) e quindi dell'aria rarefatta, Johnson il potrebbe andare a caccia del record del britannico Colin Jackson (12'91", nel 1993). Lo statunitense quest'anno ha già corso in 12'92 ai Trials. C'è però l'incognita del tempo, perché sul Colle può capitare di tutto anche in agosto, dalla neve alla bufera di vento, ieri c'era solo molta nebbia, ma le previsioni per oggi non sono affatto buone. «Con le condizioni buone posso ottenere il primato», dice il diretto interessato, che avrà come avversario proprio Jackson, più un altro britannico assai pericoloso, Tony Jarrett.

In palio per chi dovesse centrare un record del mondo, ci sarà come al solito una Ferrari rossa fiammante. Un bel premio, direte voi. Già. Ma non è bastato per richiamare qui fra le montagne i big più big dell'atletica. Qualcuno ha preferito riposarsi dopo il tour de force olimpico, prima di rifugiarsi nei meeting del Grand Prix (il 10 si gareggia a Montecarlo); qualcun altro ha pensato che non valesse la pena avventurarsi nell'inverno anticipato di questa amena località che è tutta un cantiere per prepararsi ad ospitare i mondiali di sci; e qualche altro ancora, ci riferiamo ai cubani, nemmeno ha preso in considerazione l'eventualità di venire al Sestriere, dopo la vicenda del salto record "fasullo" di Pedrosa dello scorso anno (ricordate la vicenda dell'anemometro coperto da un intruso in campo? Il salto-primato del cubano, 8,95 metri, non venne omologato).

Messi in archivio i Giochi in tutta fretta, dunque, molti campioni di Atlanta hanno preferito disertare questo appuntamento. Gli organizzatori del Sestriere, un po' forse bluffando, un po' credendosi loro stessi, avevano annunciato una grande sfida nei 100 fra i medagliati di Atlanta, ovvero Bailey-Fredericks-Boldon: non ci sarà nessuno dei tre. S'era parlato anche di un salto in lungo da record con "King" Carl Lewis; ebbene, è restato a casa pure lui, per rispondere ad un invito di Clinton per un party alla Casa Bianca.

E allora, già detto di Johnson II, chi ci sarà in pista? Nel lungo femminile gareggerà l'azzurra Fiona May, reduce dall'argento olimpico, ma delusa per la mancata vittoria quasi fosse arrivata ultima ad Atlanta. «La mia preparazione era tutta incentrata sui Giochi - spiega la britannica naturalizzata italiana - ormai la stagione per me non ha più molta importanza. Gareggio solo per divertirmi». Ma chissà che in cuor suo non pensi di migliorare il 7,02 del nuovo primato italiano, ottenuto nell'olimpica finale. La spulgonia Fiona qui lo scorso anno saltò addirittura 7,23 metri, misura però con vento oltre il consentito. Sempre nei concorsi è atteso il britannico Jonathan Edwards, primatista del mondo del triplo, ma "solo" secondo ai Giochi. I suoi balzi saranno da record (18,29 metri) nell'aria rarefatta? Da vedere. Nello sprint, in pista nei 100 maschili il britannico Lindford Christie, squalificato nella finale di Atlanta per doppia falsa partenza; fra le donne, piccolo giallo su Merlene Ottey: la giamaicana, due argenti e un bronzo ai Giochi, è reduce da un probante 9'83 lanciato in staffetta, tempo che proiettato su gara con partenza dai blocchi vale sui 10'70. Se poi aggiustate l'altitudine e magari un venticello a favore... insomma, l'affascinante Merlene potrebbe anche ottenere anche un cronometro interessante, qui sul Colle. Ma il bello è che la sua presenza è in dubbio: lamenta un dolore ad una coscia, deciderà oggi.

In chiave azzurra, da seguire la prova del pesista Paolo Dal Soglio, che spera di lanciare oltre i 21 metri. Nei 400 femminili, sfida per le due primedonne, Vrina De Angeli e Patrizia Spuri: potrebbe scapparci il nuovo primato nazionale, quello vecchio e in verità assai recente: 51'65 della De Angeli ai Giochi.

Atlanta, si spengono le luci

L'aeroporto preso d'assalto, la città ridotta ad una pattumiera, la svendita di gadget, magliette e souvenir; desolazione e abbandono ovunque. Così appare Atlanta il giorno dopo la fine delle Olimpiadi.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
ALBERTO CRESPI

ne». Lascio Divac alle grinfie delle tv e mi avvicino a Sasha Djordjevic, che sta chiacchierando con Danilovic. Scelgo lui un po' perché, col suo 1,88, è l'unico che posso guardare quasi negli occhi, un po' perché, avendo Sasha giocato a Milano, posso dirgli di essere un suo tifoso e chiedergli un autografo senza mentire. Mi firma il taccuino e mette sotto il nome il numero 10, il suo numero. Lo provo: ve l'han-no un po' rubacchiata, vero, Sasha? Mi aspetto che dica "no, quando mai, meritavano di vincere loro", invece sta al gioco: «Non me ne parlare. Stavamo giocando bene, li mettevamo in difficoltà, poi loro hanno cominciato a menare e gli arbitri non gliel'hanno impedito». Complimenti, comunque. «Grazie». Intanto, a Downtown, il bazaar continua. I volontari, ora disoccupati, vendono le loro magliette. Secondo l'Atlanta Journal

una volontaria dal nome italiano, Maria Bevilacqua, voleva 250 dollari per la sua. Manco fosse il regiseno di Jayne Mansfield! Le bancarelle di magliette e gadget fanno i saldi, i venditori hanno volti distrutti. Pare che alcuni di loro - i più spontanei, meno "inquadrati" dagli sponsor - si siano rovinati. Due cappelli 5 dollari, una t-shirt 5 dollari, un ombrello 1 dollaro. 75% di sconto su tutto. Una bottiglia d'acqua 50 cents, costavano 1-2 dollari fino a ieri. Una mostra fotografica promette *free water inside*, acqua gratis per i visitatori: se ci pensate bene è uno scenario apocalittico, da guerra post-atomica nel deserto del Sahara. È come *Dune*, o *Mad Max III*, è il futuro del pianeta quando l'acqua sarà il bene più raro e prezioso. Sarà un caso, ma la cosa che più colpisce, oggi a Downtown, è il fetore. Ci devono essere tonnellate di immondizia in decomposizione, inte-

re aree che fino a ieri erano stand o ristoranti improvvisati ora sono un cumulo di macerie che vengono lentamente rimosse. È pomeriggio, fa un caldo pazzesco, ma c'è gente che dorme sui marciapiedi: forse gli *homeless* stanno riprendendo possesso dei loro territori. In un parcheggio che era stato adibito a tavola calda ci sono, sparsi per terra, almeno due-tre-cento panini soffici, di quelli che servono a preparare i *cheeseburgers*, avanzati dal banchetto. Sono lì, sull'asfalto, mezzo calpestati, uno schiaffo alla miseria, ma nemmeno i corvi e i piccioni scendono a mangiarli. Un pensiero inquietante.

L'ultima cosa che vedo prima di abbandonare per sempre la sala stampa è un annuncio dell'azienda trasportatori, la mitica Marta: «Il vostro abbonamento gratuito a Marta scade il 5 agosto. Se vi occorre, potete comprare un abbonamento mensile al prezzo di 43 dollari». Ma siamo matti? E chi ci rimane un altro mese in questa città? Via, via, 1996 fuga da Atlanta. Fuggiamo e lasciamo la città al suo destino, che gli atlantici - a cominciare dal sindaco Campbell, in un trionfo editoriale apparso sul *Journal* - giurano sarà radioso. Ma, come cantava Guccini, noi non ci saremo. Fuggiamo, seguiamo il consiglio di Beniamino, il tassinaro più bravo e più simpatico incontrato in questi 20 giorni di traffico schi-

foso. Beniamino, in realtà, si chiama Benionim, è del Kenia, avrà 25-30 anni. Quando scopre che sono italiano quasi ferma la macchina e mi abbraccia, poi mi dice: «Ho vissuto sei mesi in Italia... a Bergamo, frequentavo una scuola d'arte. Mio padre ha una fabbrica di scarpe in Kenia, mi ha mandato in Italia a studiare, ma io ho mollato, mi sono messo a girare il mondo, e ho fatto la cazzata di venire in America... qui ad Atlanta lavoro 15 ore al giorno. Guadagno benino, ma non ho più vita. A Bergamo stavo tanto bene, una città stupenda, gente simpatica. Ma appena finiscono i Giochi, se ho abbastanza soldi, me ne vado e non mi volto più indietro. Bye bye Atlanta...»

Sulla *highway* che percorriamo in taxi, io e Beniamino, c'è uno di quei *display* elettronici che di solito danno informazioni sul tempo e sul traffico. Dice: *Thanks Atlanta for making traffic during the Games a success*, grazie Atlanta per aver reso un successo il traffico durante i Giochi. Stottono, pure! Facciamo come Beniamino. Andiamocene senza voltarci indietro. Bye bye, Atlanta.



Si lavora per il Duemila

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: la pressione, sulle regioni settentrionali, va temporaneamente aumentando in attesa di una nuova perturbazione che, dalla Francia, muove rapidamente verso levante e che determinerà un ulteriore peggioramento del tempo su tutto il Nord e in particolare sulle zone alpine.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana, cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporale. Nel corso della mattinata nuvolosità e fenomeni andranno intensificandosi dapprima sulle zone alpine occidentali e, successivamente, su quelle orientali. Su tutte le altre regioni, cielo sereno o poco nuvoloso. Durante la notte e al primo mattino, formazione di foschie, anche dense, e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del Centro-Nord.

TEMPERATURA: in diminuzione al Nord; in aumento al Centro-Sud.

VENTI: al Nord deboli da ovest-sud-ovest, con temporanei rinforzi; deboli di direzione variabile sulle altre regioni.

MARI: mossi il Mar Ligure e l'Alto Tirreno, con moto ondosio in aumento; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	16	28	L'Aquila	16	30
Verona	18	27	Roma Giamp.	19	31
Trieste	22	26	Roma Flumic.	18	29
Venezia	20	26	Campobasso	19	32
Milano	19	29	Bari	19	31
Torino	17	26	Napoli	21	33
Cuneo	15	24	Potenza	22	33
Genova	21	28	S. M. Leuca	23	29
Bologna	17	28	Reggio C.	21	32
Firenze	20	31	Messina	25	32
Ravenna	19	29	Palermo	24	32
Ancona	19	29	Catania	14	34
Perugia	18	31	Alghero	18	31
Pescara	18	28	Cagliari	19	31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	15	25	Londra	17	27
Athene	26	38	Madrid	14	30
Berlino	np	np	Mosca	12	22
Bruxelles	14	26	Nizza	19	26
Copenaghen	12	20	Parigi	17	29
Ginevra	15	22	Stoccolma	10	25
Helsinki	11	23	Varsavia	12	17
Lisbona	19	25	Vienna	12	19

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 4583800 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle	Sabato e festivi
	L. 530.000	L. 657.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Leggiti-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750

Area di Vendita

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755
 Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288
 Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200
 Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Agostino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile
 SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
 Telestampa Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marcellini, 58/B
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
 Iscritt. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma